



# Percorsi Turistici



# Le nostre vie dei canti



*Emilio Biaggella*

La proposta **Paesaggi e Natura tra Lago e Monti** si rivolge principalmente agli sportivi e agli amanti delle attività all'aria aperta che desiderano scoprire le bellezze del territorio attraverso sentieri di montagna, percorsi in bicicletta e itinerari panoramici per auto e moto. I percorsi sono stati scelti per offrire esperienze coinvolgenti: la fatica del cammino è ripagata dai panorami, dalle suggestioni storiche, dalle tradizioni locali ancora vive e dall'unicità dell'ambiente lago-montagna.

## Info

Il percorso può essere fruito modulando le proposte a seconda delle esigenze del turista. Ciascuna proposta è pensata per riempire un'intera giornata completando la proposta sportiva con visite culturali ed esperienze gastronomiche.

Il percorso con tutte le tappe si sviluppa in 7 giorni con spostamenti in auto, a piedi o bicicletta all'interno della giornata.

Prima giornata: Premana e i suoi alpeggi

Seconda giornata: Monte Legnoncino e Linea Cadorna

Terza giornata: Introbio Val Biandino e Santuario Madonna della Neve

Quarta giornata: Il sentiero del Viandante da Lecco a Colico

Quinta giornata: Esino Lario tra lago e monti

Sesta giornata: Il Parco del Monte Barro

Settima giornata: La pista ciclabile dell'Adda e il Santuario e convento di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte

- Percorso fruibile tutto l'anno;

- Percorso da affrontare in autonomia;

- Possibilità di organizzare visite guidate, trekking ed escursioni ambientali contattando [www.montagnelagodicomo.it](http://www.montagnelagodicomo.it)

La maggior parte dei singoli punti di interesse è pensato per essere fruito a piedi, in bicicletta o e-bike (vedi dettagli dei tempi di percorrenza di ciascuno).

Per muoversi tra i punti di interesse all'interno del punto 5 è necessario lo spostamento in auto (vedi dettagli dei tempi di percorrenza al punto 5).

Per spostarsi da un punto di interesse all'altro occorre l'auto.

## 1. Premana: Alpeggi e Sentieri

Sparsi su tutto il territorio, gli alpeggi o "Mont" come vengono chiamati a Premana erano, in passato, adibiti alla monticazione estiva del bestiame.

Oggi la pratica dell'allevamento si conserva solo in alcuni alpeggi, dove si può ancora assistere alla lavorazione del latte e acquistare prodotti genuini; in particolare si citano **l'Alpe Caprecolo e l'Alpe Barconcelli**.

I piccoli agglomerati di baite, tuttavia, sono ancora molto frequentati dalle famiglie del paese che, soprattutto nel periodo estivo, soggiornano nei rustici ben ristrutturati, alla ricerca di relax e tranquillità a contatto con la natura.

Grazie a questa abitudine, Premana ha saputo conservare le tradizioni e prendersi cura del territorio montano. In questo ambiente naturale unico, gli alpeggi stessi, collegati da una rete di strade sterrate, mulattiere e sentieri ben segnalati, sono meta di molti escursionisti, sia per facili passeggiate che per trekking impegnativi.

Durante il periodo estivo, sugli alpeggi si svolgono i tradizionali "Past", momenti di festa con pranzo in compagnia a base di una minestra di verdure, preparata in enormi paioli con carne bollita. Dopo pranzo la festa prosegue con canti, buon vino e tanta allegria.

Tra i molti itinerari possibili sugli alpeggi, si propone un percorso che presenta una tappa intermedia (itinerario breve) e la possibilità di proseguire per un trekking più lungo con arrivo in rifugio.

### Da Premana all'Alpe Forni e al Rifugio Casera Vecchia di Varrone

L'itinerario parte dalla zona industriale di **Premana** (località Giabbio) e segue, lungo la strada agro silvo pastorale, il corso del Torrente Varrone fino a giungere **all'Alpe Forni**. L'alpeggio, posto in una bella vallata in riva al fiume e circondato da pini, abeti e verdi prati, può essere la meta ideale per le famiglie e per chi vuole fare una facile passeggiata. Nel vicino **alpeggio di Vegessa** ci sono verdi prati, un ristoro e un'area picnic.

- ⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: 1 ora e 15 minuti*  
Dislivello: m 430  
Difficoltà: T (Turistico)

Dall'Alpe Forni, passando per l'Alpe Casarsa, si può raggiungere l'Alpe Barconcelli (40 minuti di cammino): alpeggio posto in una posizione panoramica, raggiungibile solo a piedi, dove ancora oggi in estate viene praticata la monticazione del bestiame. Qui si può assistere alla lavorazione del latte e acquistare formaggi. Proseguendo dall'Alpe Barconcelli all'Alpe Artino, si possono infine raggiungere gli alti pascoli dell'Alpe Varrone, dove si trova il Rifugio Casera Vecchia (1 ora circa di cammino dall'Alpe Barconcelli)

- ⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: 1 ora e 40 minuti*  
Dislivello: m 570  
Difficoltà: E (Escursionistico)  
Periodo di visita: primavera, estate e autunno. Possibilità di guida alpina o accompagnatore di media montagna. Contattare [www.montagnelagodicomo.it](http://www.montagnelagodicomo.it)

## 2. Monte Legnoncino e Linea Cadorna

Il **Monte Legnoncino** è situato nella Val Varrone. Pur essendo definito una cima minore per la sua altitudine di 1700 mt., forse appare meno interessante rispetto al "fratello" maggiore, il Monte Legnone, ma regala comunque all'escursionista un mix fra storia e leggenda.

Grazie alla sua posizione a picco sul Lago di Como, offre itinerari ricchi di panorami che alternano scorci sul lago, sulla Valvarrone e sull'inizio della Valtellina. In questi luoghi, infatti, si conservano molte fortificazioni della **Linea Cadorna**, trincee e altre installazioni militari, costruite lungo tutto il confine italo-svizzero, risalenti alla Prima Guerra Mondiale. La vetta si raggiunge attraverso la strada militare che parte dal rifugio dei Roccoli Lorla ed è percorribile anche in MTB.

- ⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: 1 ora circa*  
Dislivello: m. 250  
Difficoltà: E (escursionistico)  
Possibilità di guida alpina o accompagnatore di media montagna.  
Periodo di visita: l'itinerario è percorribile in autonomia tutto l'anno (ideale in inverno per le ciaspole).  
Possibilità di organizzare visite ed escursioni guidate: contattare [www.montagnelagodicomo.it](http://www.montagnelagodicomo.it)

## 3. Introbio: la Val Biandino e il Santuario Madonna della Neve

La **Val Biandino** si addentra dal paese di Introbio verso nord-est, fino a raggiungere le pendici del Pizzo dei Tre Signori delle Orobie bergamasche e valtellinesi.

Da Introbio parte una comoda strada che, costeggiando il **torrente Troggia**, sale con lieve pendenza permettendo, in circa 2 ore e mezza, di giungere all'inizio della Val Biandino. Questo percorso si può percorrere a piedi o anche in jeep, grazie ai servizi di trasporto organizzati dai vari rifugi. In alternativa, si può percorrere un bel sentiero di circa due ore che sale attraverso i boschi.

Una volta giunti alla Bocca di Biandino, lo spettacolo è notevole: la valle si apre e si presenta ampia al visitatore, incontaminata e selvaggia, verde o bianca a seconda della stagione. Da qui, in pochi minuti, si può raggiungere il Santuario della Madonna della Neve, simbolo della valle, dove il panorama si apre sulla mole del Pizzo dei Tre Signori.

La **Madonna della Neve in Val Biandino** è uno dei simboli più importanti della religiosità e della storia di Introbio. Il santuario risale al 1669, ma acquistò importanza nel 1836, quando gli abitanti vi si recarono in processione per chiedere un'intercessione alla Madonna contro la terribile epidemia di colera.

Ogni anno il 5 di agosto si fa il pellegrinaggio verso il santuario.

La Val Biandino è punto di partenza di tanti circuiti di trekking. Numerosi sono i rifugi che si incontrano lungo questi itinerari, perfetti per rifocillarsi, per una breve sosta e ideali per il pernottamento in occasione di trekking lunghi e impegnativi o semplicemente per vivere l'esperienza del soggiorno in questi luoghi incontaminati.

⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore e mezza circa*

*Dislivello: m. 900*

*Difficoltà: E (escursionistico)*

*Possibilità di guida alpina o accompagnatore di media montagna.*

*Periodo di visita: primavera, estate e autunno. Possibilità di guida alpina o accompagnatore di media montagna. Contattare [www.montagnelagodicomo.it](http://www.montagnelagodicomo.it)*

## 4. Il Sentiero del Viandante

Il **Sentiero del Viandante** è un'antica mulattiera risalente al periodo romano che, percorrendo la costa orientale del Lago di Como e attraversando piccoli agglomerati di case rurali, vecchi mulini, castelli, chiese e cappelle, si snoda a media altezza, tra boschi e terrazzamenti coltivati a vigna e ulivo.

L'antica via di collegamento che univa i vari paesi della sponda est del lago da Abbadia Lariana fino a Colico, è frequentata in tutte le stagioni dagli appassionati di escursionismo. Si può percorrere a tappe, seguendo una segnaletica di color arancione, nel bel paesaggio che alterna panorami, scorci sul lago e sulle montagne e regala sorprese in corrispondenza dei resti dell'antica presenza dell'uomo: un piccolo villaggio, un'antica chiesetta o un vecchio lavatoio. Tra una tappa e l'altra, si può scendere e raggiungere i diversi paesi sottostanti per una visita culturale, un'esperienza gastronomica o per rilassarsi sulle spiagge naturali o attrezzate dislocate lungo il ramo lecchese del Lago di Como.

Qui di seguito alcune indicazioni sulle possibili tappe del Sentiero del Viandante:

### Sentiero del Viandante da Lecco ad Abbadia Lariana

Il Sentiero del Viandante da Lecco ad Abbadia Lariana vede come punto di partenza la stazione ferroviaria della città di Lecco dove si prende il pullman verso Laorca. Una volta arrivati al capolinea, si sale verso la fine dell'abitato imboccando prima Via Paolo VI e poi Via Pacinotti fino a Piazza di Pomedo. Si continua in lieve discesa fino al **Ponte di Pomedo**. Qui inizia l'ampia mulattiera che risale la Val Calolden che collega Laorca con i Piani Resinelli. Una volta giunti ai **Piani Resinelli**, tra bellissimi paesaggi montani ai piedi della Grignetta, si scende ad Abbadia percorrendo la Val Monastero. Lungo questo cammino troviamo la **Cascata di Cenghen**, successivamente la Torraccia di Abbadia e giungiamo infine alla stazione, dove si può prendere il treno per tornare a Lecco.

⌚ *Tempo indicativo di percorrenza : circa 5 ore*

*Distanza : 14 km*

*Difficoltà: E (Escursionistico)*

## Sentiero del Viandante da Abbazia Lariana a Lierna

L'escursione parte dalla stazione ferroviaria di **Abbadia Lariana** e inizialmente attraversa prati e uliveti con vista sulla Grignetta (o Grigna Meridionale), toccando i borghi di Abbazia e di **Mandello**, dove si incontrano edifici storici e di culto come la **Chiesa di San Bartolomeo**, la **Chiesa di San Giorgio** e la **Torre di Maggiana** (detta del "Barbarossa"). Giunti alla frazione di Rongio, si scende sul versante sinistro della Val Meria e si possono ammirare le pareti dolomitiche dei massicci del Sasso Cavallo e del Sasso dei Carbonai. Percorrendo un caratteristico ponte naturale si attraversa il corso d'acqua e ci si inerpicca sul versante opposto per giungere fino all'abitato di **Somana** (frazione di Mandello del Lario). Si prosegue verso la frazione di Olcio, che però si può ammirare solo dall'alto: l'abitato è collegato al Viandante da una ripida scala costituita da quasi 800 gradini. La mulattiera giunge, infine, a Lierna e da qui si arriva alla stazione ferroviaria, dove è possibile prendere il treno per il rientro.

⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: circa 4 ore*

*Distanza: circa 11 km*

*Difficoltà: E (Escursionistico)*

## Sentiero del Viandante da Lierna a Bellano

Questo tratto del Sentiero del Viandante parte dalla stazione ferroviaria della città di Lierna. Si può intraprendere il percorso scendendo verso il lago lungo l'antica Via Ducale oppure risalire la costa verso la Valle di Esino Lario.

Nel primo caso, si prosegue verso i borghi di Castello di Lierna e di Fiumelatte, costeggiando il lago; da qui a Varenna e poi a Bellano, attraversando **Perledo** e le località di **Biosio e Bonzeno**.

In alternativa, si percorrono i 900 mt di dislivello che portano alla località di **Ortanello**: il sentiero sale ripido nel bosco fino a un punto panoramico che si affaccia sul lago; da qui la pendenza si fa più dolce e il sentiero conduce all'**Alpe Mezzedo** e al **Piano di San Pietro**. Si scende poi verso Varenna passando per Perledo e il Castello di Vezio e infine si arriva a Bellano. La stazione è facilmente raggiungibile e si può rientrare a Lierna con il treno.

⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: circa 4 ore*

*Distanza: 14,5 km*

*Difficoltà: E (Escursionistico)*

## PESA VEGIA

Il 5 gennaio di ogni anno a **Bellano** si può assistere alla rievocazione storica del cambio dei pesi e delle misure avvenuto durante la dominazione spagnola e del viaggio a Como di una delegazione di bellanesi per chiedere di mantenere i valori vecchi. La **Pesa Vegia** è una manifestazione sempre coronata dal successo e che si è mantenuta immutata per 400 anni. Ancora oggi si festeggia inscenando il corteo dei Re Magi, la corsa delle Pese per le vie del paese e organizzando il falò sul molo, il tutto arricchito dall'arrivo del governatore a bordo di un'imbarcazione tipica (detta "lucia") e dalla lettura dell'editto dal balcone del Municipio. Inoltre, in paese è allestito il presepe vivente e il castello di Re Erode.

## Sentiero del Viandante da Bellano a Colico

Il **Sentiero del Viandante** che da Bellano arriva alla cittadina lacustre di Colico vede come punto di partenza la stazione ferroviaria di Bellano. L'escursione è incentrata sulla riscoperta dei vari borghi della zona, partendo da Bellano con la visita del **Santuario di Lezzeno** e della **Cappella del Miracolo**.

Proseguendo, si giunge alla penisola di Dervio, dove l'itinerario attraversa l'antico ponte sul Fiume Varrone e risale verso il borgo di Castello con la medievale Torre di Orezza e la chiesa di San Leonardo. Il percorso procede raggiungendo il caratteristico borgo medievale di **Corenno Plinio**, con il suo maestoso castello e la chiesa di **San Tommaso di Canterbury**. Il cammino procede in salita fino a un punto panoramico e alla chiesetta di San Rocco nel comune di Dorio. Seguendo il sentiero si possono ammirare il lago e l'Abbazia di Piona; si raggiunge infine una carrareccia che scende con ripidi tornanti fino a **Posallo** di Colico. Arrivati nel centro città e poi alla stazione ferroviaria si può prendere il treno verso Bellano.

⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: 4 ore circa*

*Distanza: 15 km circa*

*Difficoltà: T (turistico) E (Escursionistico)*

*Periodo e modalità di visita: il sentiero è fruibile in autonomia tutto l'anno. Possibilità di organizzare trekking con accompagnatore di media montagna e visite guidate: vai su [www.montagnelagodicomo.it](http://www.montagnelagodicomo.it)*

## 5. Esino Lario: tra lago, monti e rocce delle Grigne

La **Val d'Esino** è una splendida vallata che dal Lago di Como si addentra fino ad arrivare al borgo di Esino Lario, ai piedi della Grigna Settentrionale. Una delle sue caratteristiche principali è proprio il continuo alternarsi di vedute sul lago e sui monti, che vi proponiamo di scoprire con un itinerario panoramico lungo la SP 65 che da Perledo, sul lago, sale in Val d'Esino. La "**Scenic Route 65**" (così segnalata dai cartelli stradali), con i suoi 26 km, attraversa il parco regionale della Grigna Settentrionale e si snoda tra i comuni di Cortenova, Taceno, Parlasco, Esino Lario e Perledo; è molto amata anche dai motociclisti e dai ciclisti, per i suoi ripidi tornanti che salgono veloci fino al paese di Esino Lario. Qui vi suggeriamo di fare una tappa per visitare il centro storico con la Via Crucis, un'opera dello scultore Michele Vedani, situata sulla via parrocchiale Don Giovanni Battista Rocca che conduce alla chiesa parrocchiale di San Vittore Martire. Da scoprire il **Museo delle Grigne** che racconta, attraverso le sue collezioni, il territorio dalle sue origini sino a oggi: dai grandi eventi geologici all'insediamento dell'uomo. È stato inoltre recentemente rinnovato con un allestimento multimediale dedicato alle aspre rocce e alle grotte della Grigna. Da Esino Lario, proseguendo lungo la SP 65 si può raggiungere l'**Alpe Cainallo**, un'ampia conca verdeggiante, punto di partenza di numerosi sentieri escursionistici, ma anche ideale sosta per un momento di relax e una degustazione gastronomica in rifugio. Tornando sulla SP 65, si scende verso la Valsassina fino ad arrivare a Parlasco e a Cortenova. Durante il tragitto, suggeriamo una sosta al **Passo Agueglio**, punto panoramico con splendida vista su Esino Lario e sul Lago di Como: da qui la vista spazia fino al promontorio di Bellagio.

⌚ **Tempo indicativo di percorrenza in auto: 45 minuti da Perledo a Cortenova**

**Distanza: 25 km circa**

**Periodo e modalità di visita: itinerario su strada provinciale, fruibile tutto l'anno.**

## 6. Parco del Monte Barro

Il **Monte Barro** è un rilievo calcareo dolomitico alto 922 metri, situato al limite meridionale delle Prealpi lombarde e circondato dai laghi di Annone e di Garlate e dal ramo lecchese del Lago di Como. Il territorio è protetto dall'Ente Parco che ne tutela la natura, la biodiversità e il patrimonio culturale.

All'interno del parco si possono fare passeggiate o trekking lungo percorsi di varia difficoltà: infatti sono oltre 44 i km di sentieri panoramici, adeguatamente segnalati, che raggiungono i luoghi di maggiore interesse e permettono di arrivare fino alla vetta, da cui si gode un'impareggiabile vista sulla città di Lecco, sui monti che la circondano e sulla Brianza. All'interno del parco si trova la Stazione ornitologica, storico roccolo ora votato allo studio delle migrazioni degli uccelli. Interessante anche la visita del nucleo medievale di Camporeso dove ha sede il **Museo Etnografico dell'Alta Brianza** (MEAB) e del vicino comune di Galbiate con la settecentesca Chiesa incompiuta di San Michele e Villa Bertarelli e i suoi giardini botanici.

Presso l'Eremo si trova il "**Centro Visitatori Parco**", il **Museo Archeologico del Barro** (MAB), un grande terrazzo panoramico e la bella chiesa di Santa Maria, che risale al XV secolo, ma di probabile origine tardo romana. Si può compiere un tranquillo percorso nell'area archeologica dell'insediamento di età gota (V-VI sec. D.C.), osservando i luoghi di un imponente sito fortificato realizzato dai Romani nel Tardo Impero. Si possono osservare i resti di mura e torri nei pressi dell'Eremo. Il Parco Naturale Archeologico dei Piani di Barra di articola in terrazze pianeggianti, poste attorno ai 600 metri sul livello del mare.

Tra i vari itinerari a piedi, vi proponiamo il **Percorso Naturalistico** che si sviluppa per circa 800 metri, alla scoperta di alcuni aspetti dell'ambiente del versante orientale della montagna, tra San Michele, la Baita Pescate e il Prato Bellavista.

La partenza è presso la Chiesa di San Michele a Galbiate e si può scaricare la cartina a questo link

[www.parcobarro.it/](http://www.parcobarro.it/)

Nelle postazioni collocate lungo il percorso è possibile approfondire diverse tematiche naturalistiche e non solo. Grazie a immagini e descrizioni si possono riconoscere le principali specie floristiche presenti e scoprire il funzionamento dei boschi; si conoscono gli animali e i funghi del Monte Barro e una sorgente perenne che alimenta un antico lavatoio e dà inizio al Rio San Michele.

⌚ **Lungo il percorso sono disposte una serie di edicole, visualizzabili anche dal sito web del parco.**

**Tempo indicativo di percorrenza: 1 ora circa**

**Distanza: 800 m**

**Difficoltà: T (turistico)**

**Periodo e modalità di visita: tutto l'anno. Possibilità di visite guidate e visite didattiche.**

Vi suggeriamo di visitare il sito internet del Parco per scoprire tutti gli itinerari dedicati all'etnografia, allo sport e all'arrampicata con la Falesia di Camporeso e le sue 160 vie attrezzate.

## Contatti

Parco del Monte Barro  
Villa Bertarelli (Sede del Parco)  
Via Bertarelli, 11 – 23851 Galbiate (LC)  
[info@parcobarro.it](mailto:info@parcobarro.it)  
[www.parcobarro.lombardia.it](http://www.parcobarro.lombardia.it)

## 7. Calolziocorte: Monastero di Santa Maria del Lavello e pista ciclabile dell'Adda

Vi proponiamo un itinerario sportivo e naturalistico lungo la pista ciclabile dell'Adda. La tappa che prendiamo in considerazione parte dalla città di Lecco in prossimità del Ponte Azzone Visconti e prosegue lungo l'ampia pista ciclopedonale in direzione Bione fino a Rivabella e continuando lungo il fiume fino a Vercurago. Si prosegue fino a Calolziocorte percorrendo un tratto di pista in cui la natura è protagonista con il suo verde e blu delle acque. Si raggiunge poi la località Lavello. Qui è doverosa una sosta per una pausa culturale dedicata alla visita del **Convento dei Servi di Maria con la chiesa della Vergine del Lavello**.

Ubicato in un suggestivo contesto naturale sulle rive dell'Adda, il complesso di notevole importanza, è stato edificato a cavallo del XIV-XV secolo dai frati dell'Ordine dei Servi di Maria e costituisce una delle più importanti fondazioni religiose del territorio lecchese. La chiesa, nella sua semplicità, presenta figurazioni di pregio realizzate dal Rinascimento al XVIII secolo. Il monastero svolse nell'antichità un importante ruolo grazie alla sua posizione strategica tra il Lago di Como, la **Valle San Martino e il fiume Adda**, luogo di confine tra dominazioni diverse. È formato dalla chiesa dell'ex convento e comprende due chiostri: uno maggiore, cinquecentesco, e l'altro minore, seicentesco. Svolse nel corso dei secoli un importante ruolo, non soltanto religioso, ma anche sociale ed economico grazie alla presenza dell'Ordine dei Servi di Maria dal 1486 al 1772.

Al 1480 si fa risalire un prodigio: un eremita, rifugiatosi nella piccola chiesa diroccata, rinvenne una tomba da dove sarebbe sgorgata dell'acqua limpida che ben presto si rivela fautrice di straordinari prodigi e guarigioni, cominciando ad attrarre un mirabile flusso di pellegrini. L'intero edificio è stato completamente restaurato. Lo storico complesso oggi è affidato alla Fondazione Monastero di Santa Maria del Lavello.

🕒 *Durata della visita: 2 ore*

## Contatti

Santuario di Santa Maria del Lavello  
Via Padri Serviti, 1 - 23801 Calolziocorte (LC)  
Tel. +39 0341 1590101  
[www.monasterodellavello.it](http://www.monasterodellavello.it)

Proseguendo sul percorso ciclopedonale si giunge a **Brivio**, da qui inizia uno dei tratti più suggestivi del tracciato. Lungo il circuito incontriamo, infatti, le "sale" dell'Ecomuseo Adda di Leonardo: ecomuseo completamente all'aperto che si snoda per un percorso di 21 Km lungo le rive del fiume Adda ed è suddiviso in 18 tappe, chiamate "sale". Accanto alle splendide viste sulle rapide dell'Adda, sfondo della "Vergine delle Rocce", troviamo il traghetto leonardesco di Imbersago e i manufatti idraulici ideati da Leonardo per la costruzione del Naviglio di Paderno, progettato nel 1516, ma concluso solo nel 1777. Capolavori di archeologia industriale sono le centrali idroelettriche disseminate lungo il percorso e l'imponente ponte in ferro a Paderno d'Adda. Superata la mole del castello di Trezzo d'Adda incontriamo **Crespi d'Adda, con il suo villaggio industriale**, uno dei più famosi d'Italia e patrimonio dell'Unesco. Si giunge poi a Vaprio d'Adda dove sorge Villa Melzi, nella quale **Leonardo da Vinci** soggiornò tra il 1506 e il 1513. Da qui, si segue il Naviglio Martesana fino alle porte di Cassano d'Adda.

🕒 *Tempo indicativo di percorrenza in bicicletta: circa 3 ore*

Distanza : 50 Km

Difficoltà: M (media)

*La ciclabile può essere percorsa in qualsiasi stagione, ma si consiglia in primavera/autunno quando i paesaggi e i suoi colori sono incantevoli.*

*Possibilità di fruizione del percorso anche con e-bike.*